

Castel San Pietro Terme
26-27-28 ottobre 2012

Pratiche comunicative
e apprendimento matematico

Annarita Monaco RSDDM

Questo lavoro nasce...

- Come continuazione e approfondimento di

“ *Matematica tra aula e realtà*”

- Le convinzioni che avevano ispirato quel lavoro:

Il ménage d'aula **non può far emergere tutto il sé matematico** dei nostri allievi.

I bambini devono **METTERE IN PRATICA in contesti significativi extra-aula** le conoscenze apprese in aula.

Elemento interessante può essere **la ricerca e la messa in atto di strategie e metodi che riescano a coinvolgere in maniera collaborativa e costruttiva i genitori e le famiglie in genere (NOOSFERA)**, con l'intento di garantire continuità di intenti e di azioni educative e didattiche tra scuola e extrascuola

Sperimentiamo pratiche comunicative...

- In aula
- Nelle realtà “prossime” all’aula
- Nelle realtà extrascolastiche

Specifichiamo dunque ulteriormente gli intenti

1°

**Puntiamo
sulla comunicazione
tra bambini
in aula**

- Lavoriamo per favorire la **comunicazione tra bambini** valorizzando al massimo la loro inventiva e curando la nascita di un libro o più libri di aula, reali e metaforici, oltre i libri di prassi che già hanno in cartella.
- Tutto quel che succede in aula è la storia di quella specifica classe che può essere scritta, documentata, raccontata ad altri. Questo può essere un bel senso della vita a scuola... e dell'esperienza matematica
- Non lasciamo sola la matematica, ma vestiamola di abiti più ricchi e colorati, aprendola alla poesia, alla scrittura di testi, al disegno, al gioco.. 😊

Come esempi... Disegni,
storie, poesie
testi matematici
prodotti fin dai primi anni
della vita in aula

*da condividere anche con lettori
che non siano della classe*

La comunicazione

è attiva in aula

per esempio

quando dal disegno di Luca

nasce un testo

collettivo.

Prima classe

Storia matematica (dal disegno di Luca)



L'uovo persona

Luca ha realizzato un uovo di Pasqua a forma di persona: Annarita. Lei ha un jeans bluette. Sulla gamba **sinistra** ci sono: **5** fiori e una tasca, sulla gamba **destra** altri **5** fiori e **un**'altra tasca.

La cintura ha **4** passanti e **una** fibbia; la camicetta è rosa e ha **4** bottoni viola al **centro**.

Intorno al collo ha una collana con **17** perle e **un** ciondolo



IL PAGLIACCIO GIACOMINO

AUTRICE:
MARTINA

- Il pagliaccio Giacomino ha un cappello celeste con **una** riga arancione e **un** fiore viola. Ha **una** parrucca gialla, **2 grandi** occhi neri, **un** naso rosso e **una grande** bocca rossa. Intorno al collo ha **un** fiocco arancione; indossa **una** camicia gialla con **3** bottoni, **uno** rosa **quadrato**, **uno** rosso a forma di **triangolo** e 1 viola **tondo**. **A destra** ha **una** tasca rossa, **a sinistra** ha un buffo fiore che spruzza l'acqua. La sua cintura è verde con **2** passanti rossi e una fibbia a **forma di cuore**. I suoi pantaloni sono blu; **sulla gamba destra** ci sono **3** stelle, **sopra a quella sinistra** c'è una toppa verde con **2 cuori**. Le sue scarpe sono **grandi**: una è blu con **4** luccichini, l'altra è marrone con **5** pallini celesti. Indossa **un** guanto verde e **1** viola. In una mano tiene **4** fiorellini e nell'altra **3** palloncini colorati.

**La comunicazione è attiva in aula
quando i bambini
in coppia o in piccolo gruppo
inventano storie matematiche...**

Anno scolastico 2011-12
Anno scolastico 2011-12

**Autori/autrici
di storie
matematiche**



Il gatto matematico

Classe seconda

- C'era una volta un gatto matematico, che si chiamava Geometrix. Era fatto così: aveva il naso a forma di quadrato, le orecchie a forma di triangolo e la coda a forma di cilindro.
- Era poi molto bravo a fare le addizioni e risolveva ogni tipo di indovinello matematico:
- $120+120=240$
- $20+20+20+20+20+20+20+20+20+20+20+20+20+20=280$
- Qual è il numero che moltiplicato x 7 dà 21?
- $\dots \times 7 = 21$. E' TRE!!!!
- Qual è il numero che addizionato a 30 fa 50
- $\dots + 30 = 50$. E' 20!!!!!!
- Qual è il numero che addizionato a 60 fa 100?
- $60 + \dots = 100$
- Quando lui rispondeva bene tutti i gatti del quartiere gli facevano le feste e in particolare la gattina Lulù, che era di lui superinnamorata e che ogni volta sbatteva gli occhi e le palpebre tutta vanitosa!!!
- Un giorno venne il cane che voleva mangiare il gatto; quando lo catturò lo rinchiuso in una gabbia. Corse in aiuto l'orso Yoghi e salvò il gatto

Verdi pascoli

Classe quinta

- *Tanto tempo fa c'era un verde pascolo che si trovava su una collina. Il pastore Nino portava al pascolo **120** animali, di cui **la terza parte** era costituita da mucche. Il prato aveva **forma rettangolare: era lungo 23,5 m e largo 338 dm**. Era bellissimo e ricoperto per i **2/5** da erba freschissima; per il resto da fiori. Quanti **dm²** avevano a disposizione gli animali per mangiare?*

- *Un pastore viveva in una graziosa casetta a pochi metri dal pascolo. Ogni **settimana** egli lavorava, complessivamente, per **60 ore**. Quante ore lavorava in un **anno**? Ognuna delle sue **40** mucche produceva **26,5 l** di latte fresco ogni giorno; quanti litri di latte produceva in un anno? Dopo la mungitura il pastore imbottigliava il latte in bottiglie della capacità di **0,80 l** e le vendeva a **1,30 euro l'una** a un negoziante. Il negoziante guadagnava su ciascuna bottiglia **0,60 euro**. Quanto era il suo **ricavo** giornaliero?*

Fabrizio e il suo giorno

più bello

Classe quinta

- Due innamorati, Katia e Fabrizio, decidono di sposarsi. In famiglia tutti sono contenti, ma anche molto preoccupati per le spese.
- Ma Fabrizio rassicura tutti, comunicando che pagherà tutto lui! Con i suoi risparmi!
- I due giovani scelgono la chiesa di San Giovanni; è bellissima! Si paga 300,00 euro per la cerimonia, 500,00 euro per i cantanti e i musicisti, 450,00 euro per i fiori.

- Anche per il pranzo i giovani non badano a spese: prenotano un rinomato ristorante chiamato “La Villa degli Angeli”; è stupendo!
- Dotato di giardino, piscina, violinista e pianista. Sono invitate 230 persone e, per ciascuna, il pranzo costa 98,00 euro.
- Il proprietario dell'albergo, che è un amico del nonno di Fabrizio , promette uno sconto del 15%.
- E ancora mancavano le bomboniere! E Katia diceva: -Amore, vorrei le Swarowskj...Voglio che questo matrimonio sia perfetto.-
- E Fabrizio: -Ma amore...-
- -Niente amore. Voglio quelle!-.

- Lui, rassegnato, esaudisce il desiderio della fidanzata.
- Una bomboniera costa 50,00 euro! -Ma quante bomboniere saranno di quel tipo?-pensa Fabrizio.
- E' il momento degli anelli. Le fedeli costano 45 euro al grammo e pesano 7g
- -E poi c'è il parrucchiere, l'auto d'epoca, il viaggio di nozze- dice Katia.
-Certo, certo amore. Pago io!- risponde rassegnato Fabrizio.
- Quando prende accordi dal parrucchiere, Katia non sta nella pelle: -Amore, voglio un'acconciatura da regina!-"
- -Si, certo. Io sono il re Carlo-

- L'acconciatura con il trucco sono altre 600,00 euro.
- Katia ormai non ha più freni.
- Dal fotografo sceglie di ambientare il suo filmino in un contesto alla "Cenerentola": una fontana, i cavalli bianchi, il castello.
- *"Insieme nel mondo dei sogni" (costo 1300 euro).*
- Infine i vestiti. Entrano da Valentino sposa: l'abito di lei costa 6500,00 euro e l'abito di lui, invece, 1800,00 euro.
- Il giorno fissato, finalmente, Katia è in attesa in chiesa: bellissima e raggiante.
- Ma non vede lo sposo...
- Poi si verrà a sapere che con i pochi soldi rimasti è scappato all'estero 😊.

Una poesia... **La posta del sole**

- Tra un cielo splendente
- e un fiore di corallo
- si intravede
- Un fiore tanto giallo

- Quando si apre
- ogni mattina,
- porta allegria
- e tanta simpatia.

- I suoi 2000 petali
- Illuminano
- come raggi
- case e città

Ma l'80%

dei suoi petali splendenti

- verso il tramonto
- retrocedono scontenti

- Al risorgere del sole
- si intravedono
- lievemente
- I 2/5 solamente

- di quei raggi
- prima scontenti
- che, insieme ai rimanenti,
- tornano ad essere sorridenti.

- Quanti petali
- saranno ora
- al calar della sera?

- E' finita la giornata,
- alcuni desideri
- si adempiranno

- nel cielo
- appariranno
- piccole stelle a profusione,

- che faranno da sfondo
- alla lucida,
- Illuminata luna.

Comunichiamo

OLTRE

l'aula

ma in una realtà

ad essa prossima

2°

per

dare SENSO

**a quel che in aula si
fa e si apprende**

- E' molto più appassionante per i bambini impegnarsi per realizzare un prodotto che possa essere utilizzato oltre le mura della propria aula, destinato ai bambini di altre classi, di sezioni della scuola dell'infanzia, o altri che siano ritenuti adatti per l'accoglienza e l'uso del loro prodotto.
- E' una pratica che avvia un **circolo virtuoso di comunicazione**, di scambio e di "amicizie" scolastiche che può mettere in gioco, se gestito con cura, **la volizione** e a produrre entusiasmo nei giovani studenti, e non solo in loro...

Giochi matematici

preparati appositamente

dai grandi tra seconda e terza primaria

per i piccoli di 5 anni

Con la collaborazione straordinaria

dei loro genitori

A metà anno scolastico in seconda classe...

- I grandi (8 anni circa) prendono spunto da un racconto della loro maestra dell'infanzia.
- I piccoli di 4 anni hanno costruito un grande dado con il quale giocano a "Regina reginella"...
- Ma tanti giochi si potrebbero inventare con il dado, e i grandi si impegnano a farlo...

Prima fase (aprile/maggio 2012)

- I bambini creano, divisi in piccoli gruppi in aula, i giochi destinati ai piccoli amici.
- *Nascono i primi giochi di percorso,*
- Alcuni prevedono come strumento le carte giganti (tipo ramino) utilizzate dalla loro maestra per i primi approcci al numero.
- Altri inventano e realizzano, con materiali semplici, **giochi da tavolo**, nati come trasformazione di giochi di percorso oppure e per far giocare più gruppi di bambini in una sola aula (problemi di spazio!)

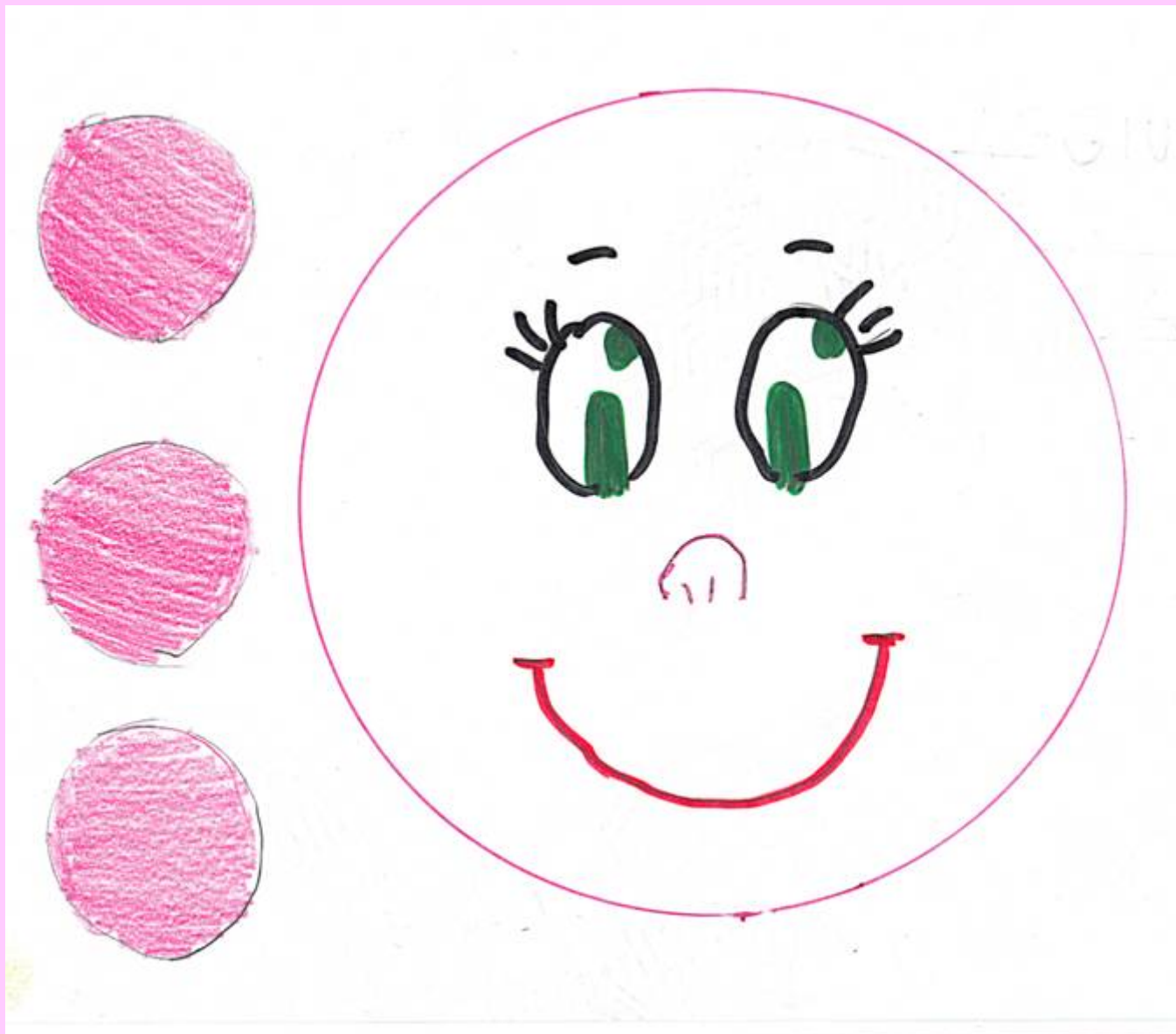
Un esempio Il gioco dei dinosauri

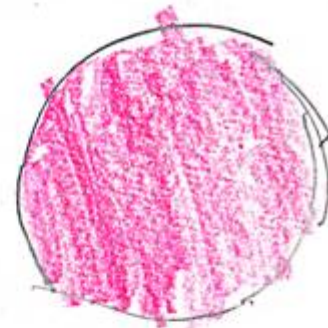
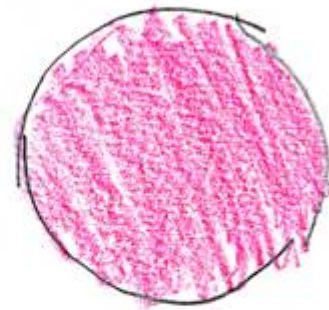
- **Gioco di percorso:**
- Sul pavimento sono **posizionati alcuni cerchi** da palestra che formano un itinerario; i bambini a turno devono percorrerlo dalla partenza all'arrivo, saltellando in essi
- **In alcuni cerchi sono presenti dei cartelli o biglietti che comunicano ai bambini se devono prendere o posare perle preziose.**
- **(La scatola delle perle preziose è stata lasciata alle insegnanti dalla fata dei dinosauri)**
- Vince il gioco la squadra che alla fine conta più perle nel proprio cestino

Punto nodale per i grandi

- Come possiamo far capire ai piccoli se devono prendere perle (**aggiungerle** quindi al loro gruzzoletto) o lasciare perle (**toglierle** quindi dal proprio gruzzoletto)
- Viene chiesto ai grandi di ideare delle rappresentazioni adatte ai bimbi di quattro anni, dal momento che essi non conoscono i segni operativi né sono ancora padroni della lecto-scrittura

I cartelli che hanno avuto più successo





classe terza

Seconda fase

(progettazione e realizzazione dei giochi a casa)

- Ai bambini, divisi in coppia o gruppetti da tre, viene assegnato un compito: progettare e realizzare un gioco destinato ai loro amici della scuola dell'infanzia che ormai sono all'ultimo anno (5 anni)
- Il gioco può prevedere o **non** prevedere l'uso del dado; hanno a disposizione dieci giorni di tempo per organizzarsi e realizzare il loro gioco
- In una terza fase i giochi saranno presentati, discussi, eventualmente modificati in aula con i compagni e l'insegnante

Grande fermento in classe...e fuori...

- **L'organizzazione di un lavoro che coinvolge più famiglie** crea sempre un certo trambusto...con tutti gli impegni che ci sono al giorno d'oggi...
- **I genitori, però, già sanno**, da due anni, quanto sia importante, in alcuni momenti, affiancare i loro figli durante le loro esperienze, per condividere qualcosa, che comunque è progetto di classe.
- **Questo lavoro li impegna, ma anche li mette in gioco**: in molti gruppetti sono presenti anche i fratelli, più piccoli e più grandi, per aiutare e sperimentare i giochi realizzati.

Terza fase (presentazione dei giochi in aula)

- Quasi tutti i gruppetti hanno prodotto:

Plancia di gioco e materiale annesso

Dépliant con spiegazioni: come è stato realizzato il gioco, quali sono le sue regole, eventuali varianti.

A voce i bambini hanno descritto il **clima di lavoro** e i **compiti** che ciascuno ha assolto

Tutti sottolineano **l'impegno profuso e il tempo impiegato**, ma ammettono anche il **divertimento** e il **coinvolgimento** sperimentato da tutti, grandi e piccoli.

Ed ecco i giochi



Il bruco mangiafoglie

L BRUCO MANGIA AFOGLIA



INTRODUZIONE

Introduzione

QUESTO DIVERTENTE GIOCO MATEMATICO DA TAVOLO, E' STATO PROGETTATO DA LUCA SERANGELI, MARCO SERVA E TIZIANA FILIPPINI.

ABBIAMO IMPIEGATO CIRCA UNA SETTIMANA, MA NON ABBIAMO FATTO MOLTA FATICA.

LA PRIMA COSA CHE ABBIAMO PENSATO, E' STATA QUELLA DI INVENTARE UN GIOCO SEMPLICE, MA ALLO STESSO TEMPO CAPACE DI STIMOLARE LA LOGICA MATEMATICA DI UN BAMBINO DI 5 ANNI.

IL PROGETTO PARTE CON UN DISEGNO E CON UNA STORIA DI INTRODUZIONE.

IL PASSO SUCCESSIVO, E' LA LETTURA DI TUTTE LE ISTRUZIONI E LE REGOLE FONDAMENTALI DEL GIOCO, PER CAPIRE MEGLIO DI COSA PARLA E DI COME DOVRA' ESSERE SVOLTO.

FINITO DI LEGGERE, SI PUO' COMINCIARE A GIOCARE.

NOI CE L'ABBIAMO MESSA TUTTA PER REALIZZARE QUESTO PROGETTO: CI SIAMO DIVERTITI MOLTO, PERCHE' PER NOI E' STATA UN'ESPERIENZA EXTRASCOLASTICA CHE NON AVEVAMO ANCORA FATTO.

SPERIAMO CHE VI PIACCIA, E NON CI RIMANE ALTRO CHE AUGURARVI UN BUON DIVERTIMENTO!!!

IL BRUCO MANGIAFOGLIE

C'ERA UNA VOLTA, NEL BOSCO MILLEFOGLIE, UN SIMPATICO BRUCHINO DI NOME MATILU'.
AVEVA 5 ANNI E TRASCORREVA LA GIORNATA MANGIANDO LE FOGLIE DEGLI ALBERI E FACENDO OGNI TANTO UN PISOLINO ALL'OMBRA DI QUALCHE FUNGHETTO.
ERA UN TIPO MOLTO METICOLOSO.
INFATTI, NELLA SUA CASETTA, ERA TUTTO IN ORDINE E NON SI POTEVA MAI TROVARE QUALCOSA FUORI POSTO.
UN GIORNO, SALI' SUL RAMO DI UN CASTAGNO, DOVE C'ERANO 5 FOGLIE GUSTOSISSIME DA MANGIARE.
MA IL BRUCO NOTO' UNA COSA MOLTO STRANA: ERA COME SE LE FOGLIE FOSSERO MESSE TUTTE IN DISORDINE,
ALLORA, PIAN PIANINO, NE STACCO' UNA ALLA VOLTA E, SICCOME ERA UN BRUCHINO MOLTO ORDINATO, LE MISE UNA ACCANTO ALL'ALTRA, DALLA PIU' PICCOLA ALLA PIU' GRANDE.
POI DISSE: " ORA SI' CHE LE POSSO MANGIARE! INIZIERO' DALLA PIU' PICCOLA E POI ARRIVERO' ALLA PIU' GRANDE! FARO' DAVVERO UNA GRANDE SCORPACCIATA!".
AVEVA APPENA FINITO DI MANGIARE L'ULTIMO PEZZETTINO DI FOGLIA CHE, COME PER MAGIA, SI TRASFORMO' IN UNA SPLENDIDA FARFALLA, DAI BELLISSIMI COLORI DELL'ARCOBALENO.
IL BRUCO MATILU', SI SENTIVA MOLTO STRANO, E COSI' ANDO' A SPECCHIARSI NELLE ACQUE DI UN LAGHETTO VICINO AL BOSCO.
QUANDO VIDE LA SUA IMMAGINE RIFLESSA NELL'ACQUA, FU MOLTO FELICE DELLA SUA TRASFORMAZIONE, PERCHE' AVEVA SEMPRE DESIDERATO DI VOLARE E VEDERE DALL'ALTO TUTTE LE MERAVIGLIE DEL MONDO.
VOLA BRUCHINO! VOLA FELICE! E BUONA FORTUNA!

La storia
del bruco mangiafoglie

Topolino game



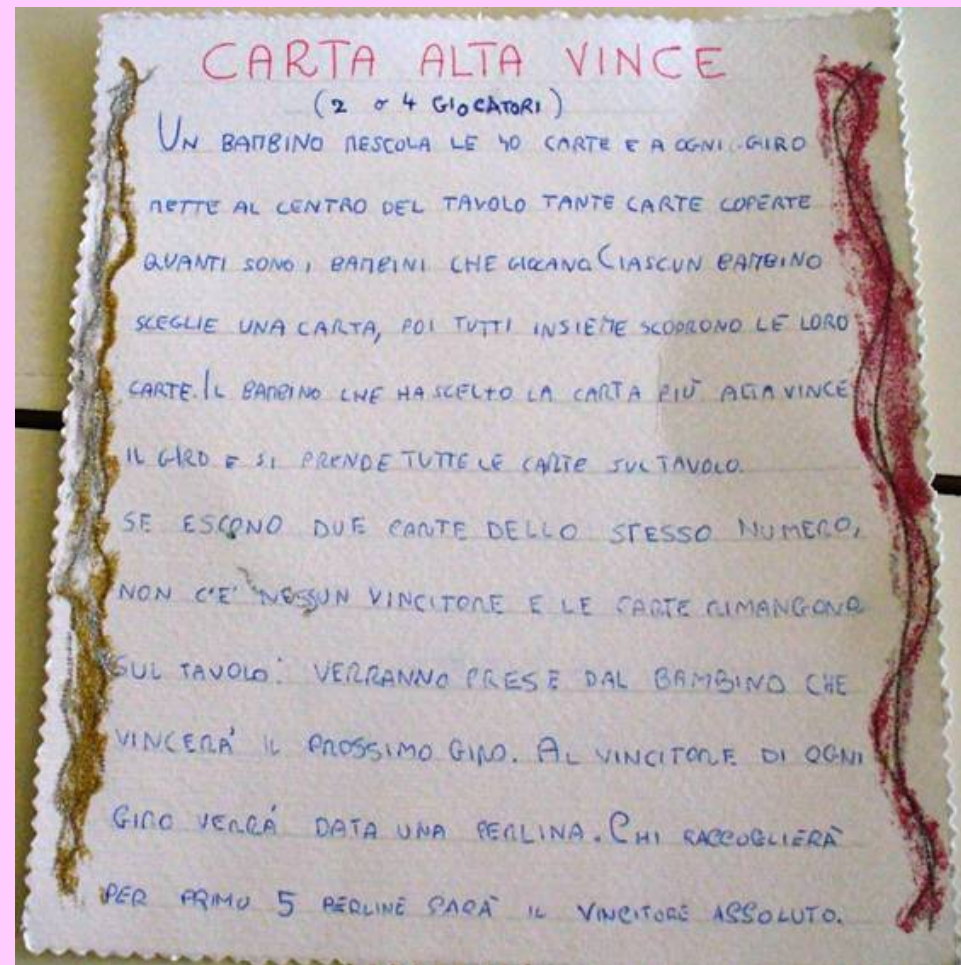
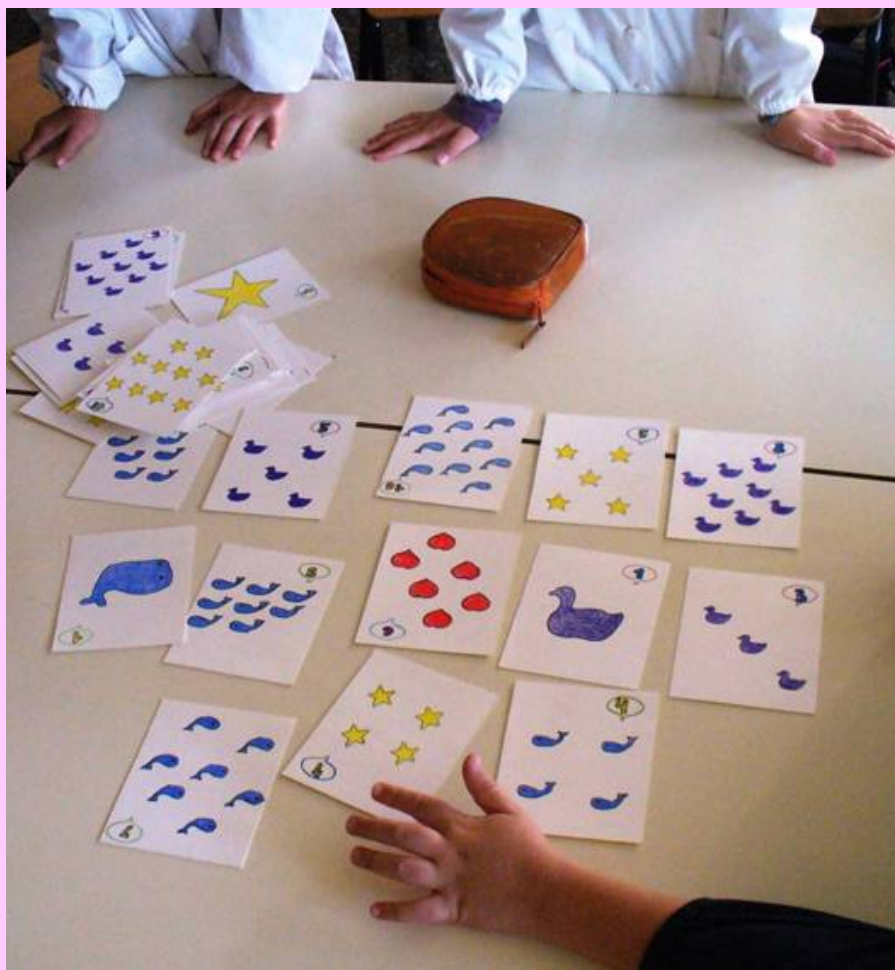
le regole del gioco non modificate in aula

LE REGOLE DEL GIOCO

1. SI GIOCA CON PIU' GIOCATORI
2. SI DISTRIBUISCONO 5 CARTE CASETTA PER OGNI GIOCATORE
3. OGNI GIOCATORE PRENDE UNA PEDINA
4. SI PARTE DAL VIA
5. OGNI GIOCATORE A TURNO TIRA IL DADO E MUOVE LA PEDINA SECONDO IL NUMERO INDICATO DAL DADO
6. SI PROSEGUE IL GIOCO SECONDO INDICAZIONI DELLE CASELLE
7. IL GIOCO TERMINA QUANDO TUTTI I GIOCATORI TORNANO NELLA O SUPERANO IL VIA
8. VINCE CHI HA OTTENUTO PIU' CARTE CASETTA.

Carta alta vince

Di Irene, Federico e Sofia



La staffetta del tangram

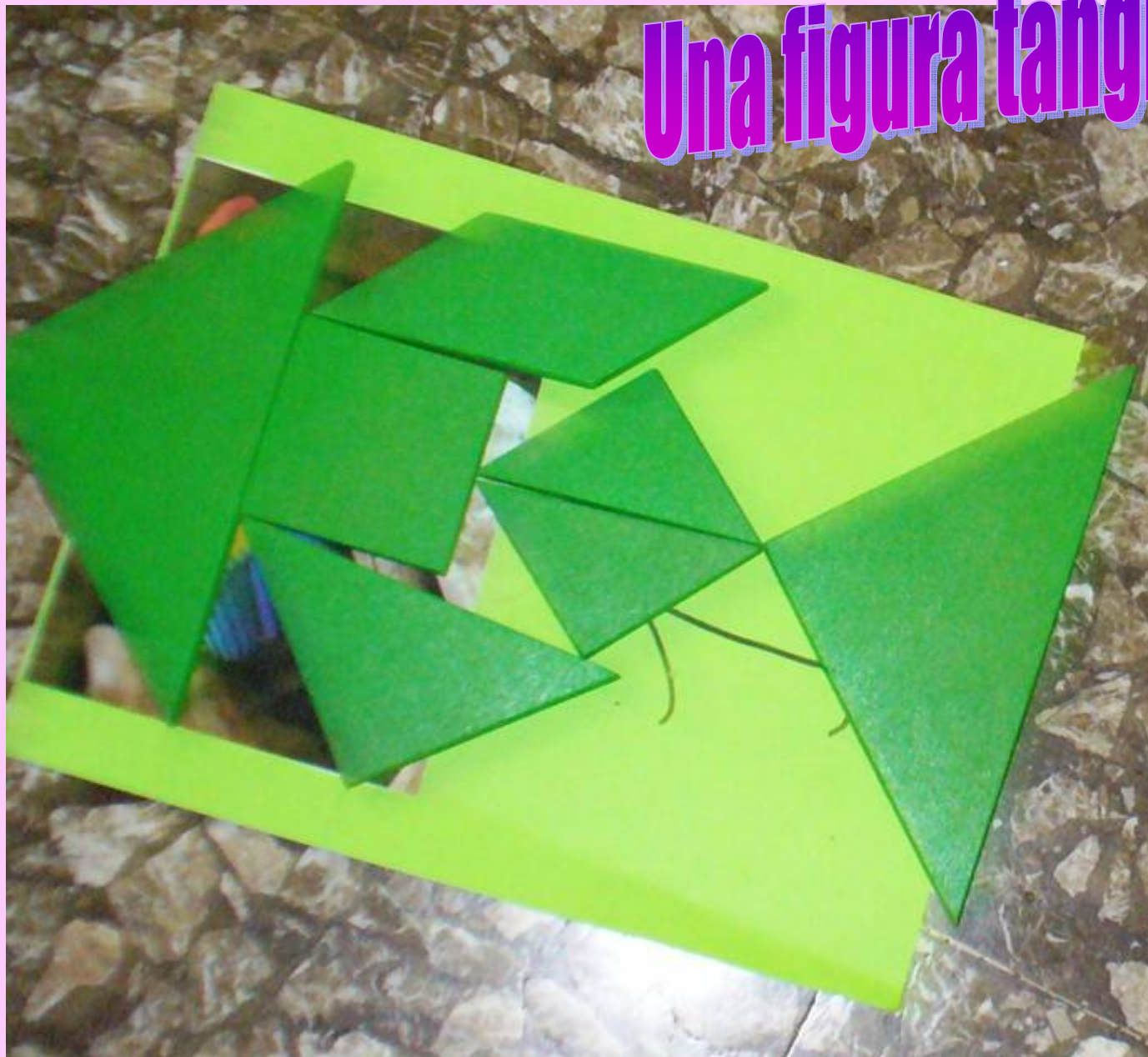


Le regole

- Il tangram è un gioco cinese.
E' composto da 7 figure: un quadrato, un parallelogramma, 2 triangoli piccoli, uno medio e 2 grandi.
- Per giocare bisogna:
- Formare 3 gruppi di bambini e un capitano ciascuno
- Avere a disposizione 3 tangram e un controllore con fischietto
- Lo scopo del gioco è di formare delle figure con tutti i pezzi. Il capitano serve per controllare il lavoro; il controllore dà l'inizio e la fine del gioco
- I bambini, al via, vanno a prendere, uno alla volta, tutti i pezzi del gioco; poi formano una figura; vince chi impiega meno tempo.
- Le regole sono:
- Silenzio assoluto
- Tanta concentrazione

Buon lavoro

Una figura tangram



Il gioco della lumaca



Pietruzze e numeri



Le regole del gioco in origine (a casa)

- Si gioca a squadre di 6 bambini
- Ad ogni bambino vengono consegnate 3 pietruzze colorate
- Si posizionano sul pavimento i cerchi colorati da 1 a 10 (ci sono più cartelli per ciascun numero)
- I due capigioco hanno un sacchetto ciascuno; in uno ci sono i numeri della tombola di Topolino, in un altro i bigliettini dove c'è scritto il modo che il bambino deve usare per raggiungere i numeri estratti
- I bambini devono sbrigarsi a raggiungere il cerchio con il numero esatto.
- Esempio: saltellando raggiunge il numero...7!
- Chi non indovina perde una pietruzza. Vince chi perde meno pietruzze.

In aula abbiamo discusso e modificato così...

- Perché sui cartellini ci devono essere solo i numeri rappresentati con i simboli indo-arabi?
- **Ci sono altre rappresentazioni che è bene i bambini imparino a riconoscere?**
- Diversifichiamo i cartelli, inserendo diverse rappresentazioni del numero (parole-disegni...) Il bambino dovrà riconoscere non solo il simbolo, ma almeno altre due rappresentazioni, guidato dal tutor che interviene solo in caso di difficoltà.
- **Inoltre diamo una pietruzza per ogni cartello trovato. Alla fine del gioco faremo contare il numero delle pietruzze che sono in suo possesso.**
- Perché non inserire anche lo zero, a parola e a simbolo, con i cartelli dei disegni vuoto?





Contiamo le pietruzze...

3° Comunità di pratiche e sviluppo di concetti matematici

- I bambini apprendono SEMPRE e in ogni luogo; ma a scuola ci siamo noi a guidare il processo di insegnamento-apprendimento.
- **Nelle altre situazioni della loro vita i bambini vivono davvero tante esperienze, ma le figure adulte che li affiancano quasi mai riflettono con loro**
- Non si capitalizzano e valorizzano esperienze che in aula non sempre sono riproducibili o non con molta frequenza.

- Se le **intenzioni, i contenuti, le metodologie** implementate in aula sono coerenti con l'intervento di uno degli elementi della noosfera (i genitori), la nostra azione didattica in aula può essere rafforzata.
- **Relazionandoci con i genitori** possiamo acquisire le loro convinzioni, misconcezioni, teorie implicite sui diversi argomenti della matematica.
- **Restiamo comunque noi i registi del processo di insegnamento-apprendimento**

"Esempi di situazioni ricche"

relative alla collaborazione

genitori-figli

fuori dell'aula

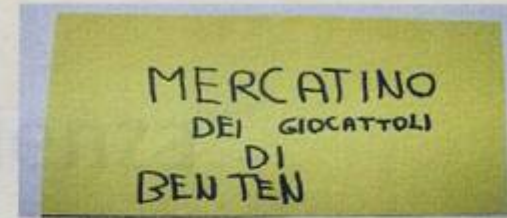
Il mercatino dei giocattoli di Ben Ten

Esperienza di matematica
"Il mercatino dei giocattoli di Ben Ten"

Simone Dimashki

Il Elementare - Nov. 2011

Deviartione dell'esper



Esperienza di matematica "Il mercatino dei giocattoli di Ben Ten"

Simone Dimashki



Descrizione dell' esperienza

- Partendo dall' esperienza quotidiana della compravendita, durante un giorno di spesa, abbiamo osservato attentamente quali fossero le regole i metodi e gli strumenti del meccanismo del mercato. Particolare attenzione è stata posta alla disposizione delle merci, alla catalogazione del prezzo, alla gestione della cassa, alla predisposizione dello scontrino ed all'automazione come strumento di calcolo, si sono osservate le diverse modalità di pagamento con particolare focus sul pagamento in contanti con resto.
- Abbiamo poi voluto ripetere l' esperienza organizzando in casa un gioco che ne simulasse il meccanismo. Nella scelta del prodotto di vendita abbiamo optato per la collezione di oggetti che fosse particolarmente gradita a Simone: i personaggi di Ben Ten.
- Durante l' esperienza sono stati messi in pratica i concetti matematici di classificazione, divisione, somma e sottrazione, l' interesse mostrato è stato al di sopra delle attese ed il gioco è continuato per l' intero week end..

Per migliorare il rapporto con gli insegnanti

NO

Per creare un traffico affettivo e cognitivo tra scuola-bambino-famiglia che agisca positivamente sulla maturazione della personalità dei vostri figli

NO

Per dare senso agli apprendimenti matematici che i bambini realizzano a scuola, attraverso il gancio con la vita vissuta e concreta

NO

Altro (specificare cosa)

.....SI

NO

4) Avete delle altre osservazioni/ proposte da fare?

No

Se si, illustratele

RIPETERE L'ESPERIENZA CON TEMI ASSEGNATI PER FAMIGLIA
FACENTI PARTE DI UN PROGETTO PIU' AMPIO, CHE
POI POSSA ESSERE ASSEMBLATO IN CLASSE DAI BAMBINI.

Grazie infinite per la collaborazione

Annarita Monaco

Le domande...

1) Avete avuto modo già di vivere qualche esperienza "matematica" con i vostri figli?

NO

2) Se avete risposto SI, come è nata l'idea di svolgere l'esperienza con i vostri figli? Da chi è partita l'iniziativa? Siete partiti dalle vostre competenze lavorative? Dai vostri interessi? O da specifiche richieste dei bambini?

L'IDEA È NATA DAL SUGGERIMENTO DELL'INSEGNANTE.
PER LA SCELTA DELL'AMBITO SI È PARTITI DALL'ESPERIENZA
QUOTIDIANA, MENTRE L'ESPERIENZA LAVORATIVA HA COADIUVATO
L'ASSEMBLAMENTO DEL MATERIALE, È STATO INOLTRE IMPORTANTE
UNIRE NELL'ESPERIENZA ANCHE GLI INTERESSI DEL BAMBINO

Il libro di Luca e sua mamma

I MIEI

PRIMI

RACCONTI

*DI
LUCA SERANGELI*

...ALLA MIA MAMMA
CHE E' LA PERSONA
PIU' IMPORTANTE DELLA
MIA VITA...

Prefazione

INTRODUZIONE

L'IDEA DI SCRIVERE QUESTI RACCONTI E' NATA DURANTE IL SECONDO ANNO SCOLASTICO.

TUTTO E' PARTITO DALLA MAESTRA ANNARITA CHE HA INSEGNATO A SCRIVERE, A ME E AI MIEI COMPAGNI, DELLE STORIE INVENTATE.

QUESTO LAVORO HA AIUTATO A SVILUPPARE LA MIA FANTASIA E LA MIA SCRITTURA.

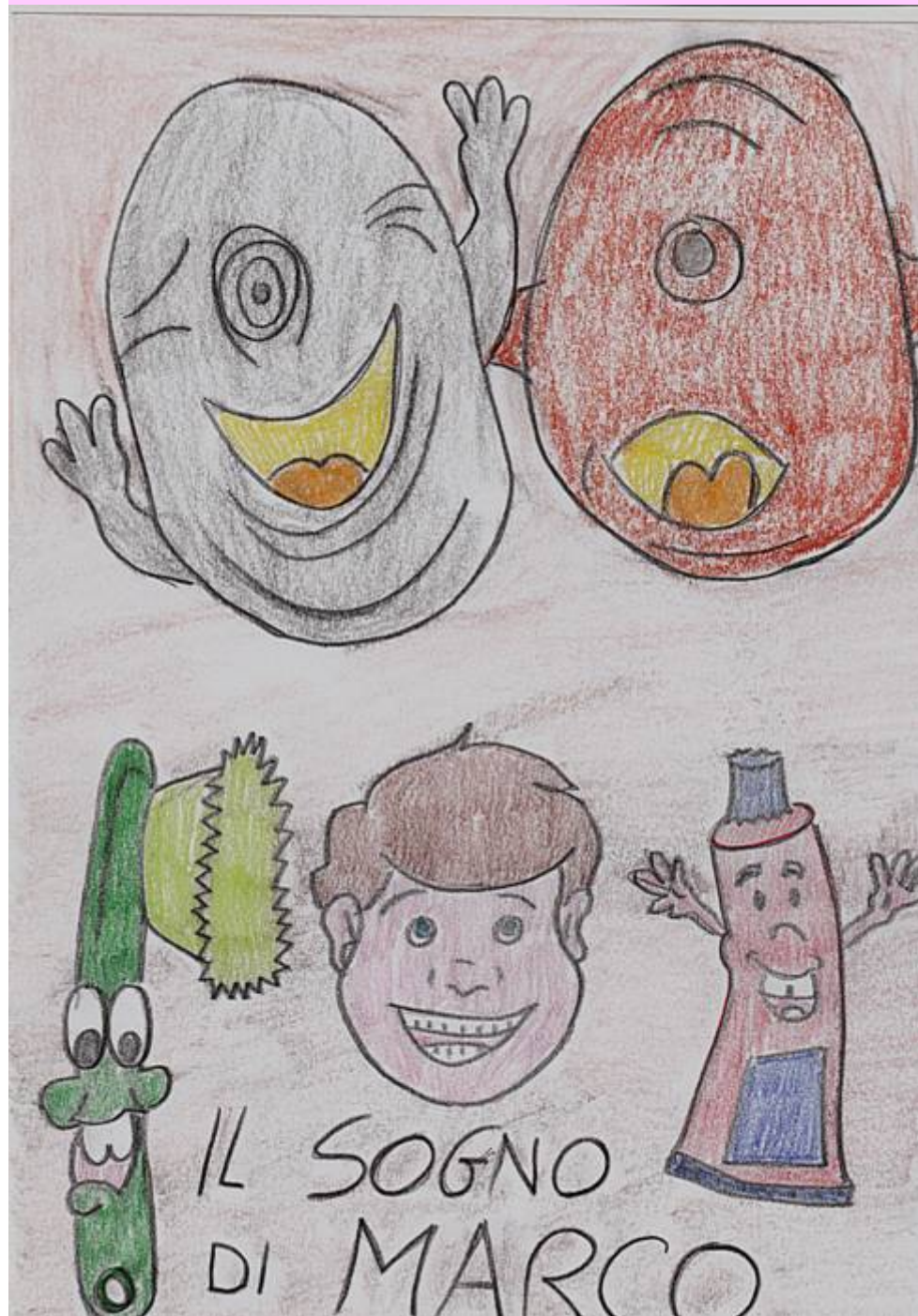
COSI', DURANTE LE VACANZE ESTIVE, HO PENSATO DI RACCONTARE TUTTO QUELLO CHE MI VENIVA IN MENTE E RACCOGLIERLO IN UN PICCOLO LIBRO.

E' UNA RACCOLTA DI 15 BREVI RACCONTI SCATURITI DALLA MIA FANTASIA E CREATI PER I BAMBINI (PERCHE' ANCHE IO SONO UN BAMBINO) MA ANCHE I GRANDI POSSONO LEGGERLE.

PER LE ILLUSTRAZIONI, DOPO AVER FATTO UN'ACCURATA RICERCA SU INTERNET, HO SCELTO LE PIU' BELLE E LE PIU' RAPPRESENTATIVE DELLE MIE STORIE, ED INFINE, LE HO COLORATE A MIO PIACIMENTO.

SONO STORIE MOLTO DIVERTENTI: C'E' UN DADO CHE GIOCA A CAMPANA; UNA PRINCIPESSA MALEDUCATA, EXTRATERRESTRI E MOLTO ALTRO ANCORA.

SPERO CHE QUESTI PICCOLI RACCONTI NON VI ANNOINO E VI AUGURO UNA BUONA LETTURA!



Il sogno di Marco

C'era una volta un bambino di nome Marco. Era molto goloso e amava ogni tipo di leccornie. Era così goloso che ogni notte faceva sempre "dolci sogni".

Un giorno ne fece uno bellissimo. Nel sogno vide che il suo giardino si era trasformato nel "Parco delle Bontà". Al posto dei fiori c'erano 15 lecca lecca: 5 alla fragola, 5 al limone e 5 all'arancia; nei cespugli, invece delle more e dei lamponi crescevano cioccolatini: ce ne erano ben 23 tutti ricoperti di croccanti noccioline; c'erano anche 3 grandissimi alberi leccosi e Marco contò che vi erano cresciute ben 87 caramelle tutti-gusti. Non credeva ai suoi occhi! Tutto quel ben di dio solo per lui! Si mise subito ad assaggiare tutti i dolci e, mentre banchettava allegramente, arrivarono dei mostri che lo fecero prigioniero. Erano dei mostri orribili, tutti neri e senza denti con una bocca enorme che poteva contenere tutti e tre gli alberi leccosi messi insieme.

Uno si chiamava Placca, uno Tartaro e uno Carie e portavano sempre dietro uno scrigno che conteneva tutti i dentini dei bambini più golosi: ne avevano ben 1.000!

Marco pensò che il sogno si stava trasformando in un vero e proprio incubo. Placca fu il primo a parlare e disse: "Mangia, mangia bel bambino, presto cadrà un bianco dentino!". Poi fu la volta di Tartaro che disse: "Più dolciumi mangerai più il nostro tesoro arricchirai!". Ed infine Carie disse ancora: "Un sacco di dolci ti faremo mangiare e tu ingrasserai fino a scoppiare!".

Marco era terrorizzato e non sapeva come liberarsi. Ma ad un certo punto apparve una luce così brillante che accecò lo sguardo di tutti. Erano arrivati i "difensori dei denti": Patricio il Dentifricio e Spino lo Spazzolino. In quattro e quattr'otto Patricio lanciò un chilo della sua pasta morbida e appiccicosa sui tre mostri e Spino gliela spalmò in tutto il corpo con le sue setole lunghe un metro. Altro che mostri! Sembravano delle vere e proprie mummie egiziane! Poi, i due supereroi si rivolsero al bambino e dissero: "Ora vieni via con noi, ma una promessa fare dovrai, così tanti dolci non devi più mangiare e sempre i tuoi denti dovrai lavare!". Marco felice rispose: "Ora vi prometterò, mai più dolci mangerò, sempre i denti pulirò, e un bimbo bravo diventerò!". Detto questo si svegliò di soprassalto e si ritrovò nella sua cameretta a guardarsi intorno. Ma non c'era nessuno! Era stato solamente un sogno? Oppure aveva vissuto veramente quell'avventura? Nessuno lo saprà mai. La cosa certa è che da quel giorno Marco non fu più goloso di dolci e lavò i denti 3 volte al giorno (una volta per la placca, una volta per il tartaro e una volta per la carie).

RINGRAZIAMENTI

PRIMA FRA TUTTI RINGRAZIO LA MIA MAMMA PERCHE' SENZA IL SUO PREZIOSO AIUTO NON AVREI POTUTO SCRIVERE QUESTI RACCONTI.
GRAZIE MAMMA PER LA TUA PAZIENZA PERCHE' HAI RESO QUESTO LAVORO DIVERTENTE E MAI NOIOSO DANDOMI SEMPRE SUGGERIMENTI UTILI E OTTIMI CONSIGLI.
RINGRAZIO MIO NONNO PINO CHE HA STAMPATO TUTTI I FOGLI DI QUESTO LIBRO CON LA SUA STAMPANTE PERSONALE.
RINGRAZIO LA MIA MAESTRA ANNARITA CHE CON IL SUO IMPEGNO HA RISVEGLIATO LA GRANDE FANTASIA CHE NON CREDEVO DI AVERE.
INFINE RINGRAZIO ANTICIPATAMENTE TUTTI COLORO CHE LEGGERANNO IL MIO LAVORO, SIA PICCOLI CHE GRANDI.

Conclusioni

- Le intenzioni erano quelle di riflettere **sull'importanza della comunicazione** nel processo di apprendimento della matematica e sulle **diverse situazioni** che ne permettono l'espletamento.
- In un'aula, solitamente, la comunicazione avviene tra insegnanti e allievi, ma sovente è evidente quel fenomeno di adulto-centrismo che compromette l'auspicabile realtà che l'allievo sia effettivamente al centro del proprio mondo conoscitivo.

Le culture dei bambini

- L'insegnante non perde certo il suo ruolo, ma lo rende più avvincente, se si propone come mediatore in una **rete comunicativa** che prevede la presenza di più figure e situazioni.
- Ancora: accetta di "spogliarsi" dell'abito rassicurante ma, ahimé limitato, di essere unico detentore e trasmettitore di conoscenze
- Ascolta i suoi alunni, li osserva, accoglie le loro idee, li aiuta ad affinare i loro metodi e i loro strumenti perché si appropriino del sapere matematico (**e non**), creativamente

- Il bambino ha i suoi libri, ma è importante che si rapporti ad essi in modo critico
- **Sa** che dietro quel libro c'è un autore
- di esercizi
- di problemi
- di ...
- **Ma il libro principale è quello che scrive giorno per giorno con i suoi compagni**, con i docenti, con altri bambini, con i maestri di altre classi, con i suoi genitori, nonni, fratelli, con i quali fa esperienze preziose che noi lo aiutiamo a integrare...

Un libro di classe

- Che, per la matematica, può comprendere:
- **I prodotti costruiti in aula** (da condividere con i compagni di altre sezioni e di altre classi)
- **I prodotti realizzati a casa** (da discutere in aula affinché siano accettati come validi e significativi)

Come sfondo prezioso

- La convinzione che **la conoscenza sia una delicata trama di fili che si intreccia con perizia e con il cuore**
- L'expertise ci deve certamente appartenere
- Al cuore permettiamo di entrare in gioco nel momento in cui contribuiamo a creare quel clima di ascolto, di dialogo, di aiuto reciproco, di costruzione comune...
- La matematica può così diventare *viva, ricca, creativa, elaborativa, contagiosa...* e ne possiamo scoprire soprattutto il **SENSO** .

Grazie per l'attenzione

annarita.monaco@tin.it